

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
AMMUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 12 Aprile

DISCORSO

PRONUNZIATO DA F. CRISPI

Il 15 maggio 1886 a Palermo

(CONTINUAZIONE E FINE)

(vedi numero di ieri)

I francesi, nel 1848, proclamarono il diritto al lavoro.

Mazzini credette erronea quella formula e ve ne contrappose un'altra: il dovere al lavoro.

Io credo che le due formule si possano conciliare.

Non bisogna interpretare la formula francese secondo la giacitura materiale delle parole.

Quando i francesi parlavano di diritto al lavoro non potevano intendere se non questo: che ogni operaio ha diritto al lavoro per vivere, il che importa che l'operaio ha il dovere di vivere lavorando.

Il lavoro, o signori, nobilita; l'inerzia avvilisce, umilia, avvicina l'operaio a qualche cosa di men che umano.

Giova intanto riflettere, che cotesto diritto e cotesto dovere sarebbero impotenti, se il lavoro fosse schiacciato dalla prepotenza del capitale.

Vi dissi più innanzi che la borghesia, avendo per sé la terra, la banca, la borsa, ha il dominio economico, che le assicura il dominio politico.

Ora, perchè la borghesia non abusi della sua potenza, bisogna mettere l'opera dell'uomo al livello del capitale, nelle medesime condizioni d'uguaglianza.

Attualmente il capitalista non ha limiti nell'uso del denaro, potendo elevare l'interesse fin dove gli piaccia. Non è nelle stesse condizioni l'operaio, il quale, stretto dai bisogni della vita, minacciato dal codice penale, spesso non può dare al suo lavoro quel valore, quel prezzo, quella potenza alla quale egli ha diritto.

Io non sono di coloro i quali chiedono che sia dato un limite minimo al prezzo del lavoro.

Cotesto è un errore economico.

Il salario non può essere eguale per tutti, né può essere retribuito sempre nel modo istesso. Esso innanzi tutto differisce secondo l'attitudine dell'individuo che lavora. Muta coi tempi, subisce la legge della concorrenza.

La vera formula sociale è questa: l'associazione del lavoro col capitale, di guisa che l'uno e l'altro partecipi nei guadagni in proporzione del rispettivo loro valore. Ad elevare il lavoro al livello del capitale sono necessari: la legge sugli scioperi, quella sui *probi viri*, la istituzione di casse di credito popolari, gli opifici sociali degli operai.

L'operaio deve avere il diritto di rifiutare l'opera sua e di ritirarsi anche dal lavoro, quando egli crede che non venga retribuito conformemente al suo merito, alle esigenze dei tempi, ai bisogni sociali.

Abbiamo gravi ostacoli da superare. Innanzi tutto, abbiamo il codice penale che punisce le coalizioni degli operai più gravemente delle coalizioni dei proprietari e dei capitalisti.

Questa legge iniqua deve essere abrogata (*Applausi*).

E non basta, signori. Bisogna, che nei dissidii tra l'operaio ed il capitalista concorra il giudizio dei *probi viri*.

I *probi viri* devono essere una magistratura composta in eguali proporzioni di operai e di capitalisti, e debbesi ricorrere ad essi tutte le volte che occorra comporre i loro dissensi (*Benissimo!*).

Si tentò alla Camera di sciogliere la questione con una legge sugli scioperi: ma questa fu così inconcludente, così incompleta, così viziosa, che la Camera medesima, allo scrutinio segreto, credette providente rigettarla.

La legge sugli scioperi è la più difficile a farsi, e secondo il mio modo di vedere, vale meglio abolire gli articoli del codice penale, ai quali allusi, e abbandonando il diritto comu-

ne la dedicata materia, non vincolare con una legge speciale la libertà dei lavoratori (*Applausi*).

L'operaio negli scioperi non deve essere punito che in caso di violenza e di offesa ai diritti altrui, o all'ordine sociale.

E ci vuole altro ancora. Bisogna che l'operaio trovi nelle banche di credito popolare il denaro necessario affinché egli, volendolo, possa diventare padrone di un opificio e proprietario; che operai associati possano anch'essi costituire opifici, aiutati da queste banche popolari.

Allora voi potrete trovare la soluzione del problema, che il capitale ed il lavoro siano al medesimo livello, siano nelle stesse condizioni di eguaglianza, e che l'uno non possa comandare all'altra, ma si equilibrino, si rafforzino a vicenda.

FRATELLI OPERAI!

Ho tentato di indicarvi in brevisimi tratti la soluzione del problema sociale. E' una materia, che non puossi trattare in una conferenza.

Il problema sociale si impone alla borghesia; ma fortunatamente in Italia possiamo risolverlo senza pericoli e senza diffidenza.

Noi abbiamo una grande fortuna, quella che l'operaio nel nostro paese, salvo poche eccezioni, ha un gran buon senso, ed ha la virtù del saper attendere, che non è di tutti.

E' ufficio dei legislatori, è loro dovere, quello di saper comprendere i bisogni delle classi lavoratrici, e di provvedervi con la sanzione di leggi che evitino le lotte sociali.

Noi avremo allora la vera concordia degli animi, avremo costituito quella unità morale, senza la quale non è possibile che duri l'unità politica del popolo italiano.

Imperocchè fino a quando le classi sociali dureranno distinte per gli interessi materiali, rivali e qualche volta l'una tiranna dell'altra, saremo in continuo pericolo di disordini e di conflitti.

La virtù del governo non consiste nel reprimere i reati, ma nel prevenirli.

Il reprimere è facile agli uomini deboli, che tengono il potere; ma bisogna ricordarsi, che le repressioni lasciano tracce di odio e semi di vendetta.

Quando si indicano le elezioni generali, sorge il momento in cui il popolo assume tutta la potenza della sua sovranità.

Cotesta sovranità è momentanea, ma può essere efficace, ove il popolo sappia valersene; e lo può, eleggendo deputati degni del mandato legislativo.

Se, illusi o travati, voi manderete in Parlamento uomini che sapete aver sempre mancato al debito loro, la colpa sarà vostra (*Applausi prolungati*).

Vi parlai, signori, delle difficoltà superate dalla borghesia per salire all'altezza in cui ora si trova.

Certamente non saranno minori le difficoltà per attuare il programma delle riforme che vi ho delineato.

Grazie a Dio, non siamo uomini da scoraggiarci.

Abbiamo superato difficoltà maggiori nei 44 anni della nostra vita politica. Non siamo uomini, ai quali manchino la volontà e la costanza, e quando ci siamo prefissi una meta da raggiungere, non sapremmo arrestarci sulla via, malgrado i pericoli che dovremo affrontare (*Applausi*).

Signori, ricordiamoci quello che abbiamo fatto dal 1860 al 1886. Venticinque anni addietro, a questa medesima ora che io vi parlo, eravamo sul campo di Calatafimi, vincitori dei Borboni.

Vi furono momenti terribili di ansia, di trepidazioni, di dubbi; ma l'ansia, le trepidazioni e i dubbi furono vinti dalla fede del trionfo vicino.

Dopo 12 giorni entrammo in Palermo. Più tardi abbiamo vinto a Milazzo, siamo giunti a Napoli, abbiamo espulso il Borbone, e presa la via di

Torino, abbiamo proclamato in Parlamento il regno d'Italia.

Nel 1870 la grande opera dell'unità si è affermata in Roma, capitale acclamata dalla nazione.

Guardando, o signori, a tutte coteste opere, le quali furono compiute in un tempo così breve, abbiamo, non solo la ragione di sperare, ma l'orgoglio di affermare che compiremo le riforme, le quali ci daranno la redenzione delle plebi (*Applausi*).

No, o signori, non chiuderemo gli occhi alla vita, senza aver visto il compimento di codesti desiderii, i quali per noi sono doveri.

Con la emancipazione dell'operaio, assicurandogli la vita materiale, l'educazione, l'insegnamento, il provvidente soccorso nei suoi infortuni, noi compiremo, vi ripeto, la unità morale del popolo italiano, senza la quale non può esistere la politica unità della nazione (*Tripla salva di applausi; grida di: viva Crispi*).

L'aumento di stipendio dei maestri e la tassa di Ricchezza Mobile

Una delle più atroci irrisioni è senza dubbio quella per cui ai poveri maestri Comunali si accrebbe lo stipendio che viceversa poi riuscì diminuito stante la tassa di Ricchezza Mobile ch'ebbe a colpirli contemporaneamente.

La legge 11 aprile 1886, difatti per essi, aumentava così alcune categorie di stipendi: da lire 770 a 850 o 900; da 620 a 800; da 715 a 800; da 733 a 880; da 660 a 800; e stabiliva che questo aumento doveva verificarsi entro un triennio, un terzo all'anno!... Che cosa ne è avvenuto? Quello che certo il legislatore non ha preveduto. Che molti maestri ebbero per quest'anno un aumento di 30, 40, 50 lire, arrivando o sorpassando di poco le 800 lire; allora subito l'agente delle tasse applicò la ricchezza mobile, e tolse loro 54, 60 e fino 75 lire... Cose da far ridere, se si potesse ridere su tale argomento.

I maestri lecchesi, per conseguenza, votarono di chiedere che sia applicata la Ricchezza Mobile solo a quel tanto di stipendio che supera le 800 lire. E il rappresentante milanese diede notizia che in questo senso appunto la Federazione aveva scritto ad alcuni deputati milanesi, i quali, alla riapertura della Camera, interrogheranno in proposito il ministro delle finanze. Ma a questo proposito, crediamo opportuno di ricordare che nella seduta del 1° aprile 1886, il senatore Riberi, discutendosi l'art. 2 dello schema secondo cui gli stipendi fissati nell'annessa tabella si dovevano accrescere di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo comune, osservava che lo stipendio dei maestri, venendo colpito al di sopra delle L. 800 dalla tassa di Ricchezza Mobile, alcuni maestri, invece di avere un aumento, avrebbero finito per percepire meno di prima, o l'aumento si sarebbe ridotto a ben poca cosa.

Gli pareva quindi che si dovesse fare una esenzione dalla tassa per gli stipendi dei maestri, o quanto meno disporre, che per gli effetti

dell'aumento gli stipendi dei maestri non fossero assoggettati alla tassa di Ricchezza Mobile.

Il ministro Magliani rispondeva che non poteva farsi un'eccezione per i maestri elementari circa l'applicazione della legge di Ricchezza Mobile per non creare un privilegio, aggiungendo che il *minimum* dello stipendio non soggetto alla imposta di Ricchezza Mobile avrebbe continuato ad essere esente, e vi sarebbe soltanto soggetta la differenza tra la somma non imponibile e di quattro ottavi della residuale somma effettiva.

Di fronte alle dichiarazioni del ministro che non poteva accettare la proposta, l'on. Riberi, ripetendo che era pur sempre vero che l'aumento al disopra delle L. 800 sarebbe stato in molta parte tolto ai maestri, non vi insistette.

Sembra oggi però che rimasto il Magliani a far parte di un ministero differente dal precedente abbia un po' receduto dalla sua cavillosità burocratica e che stia provvedendo affinché da un vantaggio i maestri non abbiano anzi a risentirne un discapito.

E noi ci congratuliamo di queste buone intenzioni del Magliani, anche se ritenesse che perciò fosse necessaria una modificazione alla legge attuale in quanto riguarda gli stipendi fissi dei maestri o di altri impiegati dello Stato, di comuni, corpi morali, o di case industriali, ecc., senza eccezione, parendoci in verità che non essendo gli stipendi inferiori alle 800 lire colpiti dall'imposta, si dovrebbe provvedere perchè in niun caso l'aumento degli stipendi, anziché arrecare un beneficio, possa aver per effetto non solo di rendere illusorio, ma forse anco di diminuire lo stipendio stesso, come avverrebbe ogniquale volta la tassa eccede l'aumento.

Invero se le disposizioni di legge venissero date col più semplice buonsenso queste ridicolaggini crudeli non sarebbero nemmeno immaginabili!

NOTIZIE D'AFRICA

Savoireux è vivo

La sera del 9, secondo un telegramma da Massaua, è arrivato a Massaua dall'Asmara un messo che recava una lettera di Savoireux per Franzoi. Scrive che sta bene, che viene trattato meglio di prima. Con animo sereno aspetta il giorno della liberazione. Invia saluti alla famiglia ed agli amici. — Scriverà presto.

Franzoi espulso

Franzoi è stato espulso da Massaua per le corrispondenze inviate al *Corriere di Roma*. L'ordine di espulsione fu firmato da Gené. Il Franzoi venne imbarcato sulla « Palestina » che partiva per Aden.

Dobbiamo notare che il Franzoi scrisse dall'Africa lettere vivacissime. Nell'ultima lunghissima c'era questo poscritto:

« Volete ancora una nota allegra? »
« I giornalisti non la sanno ancora. »
« Ve la do intanto io. »

« Un abissinese — cameriere presso il comando superiore — in seguito a certe giuste osservazioni che gli mosse il tenente Puliga, afferrò per la gola

il detto tenente. Il tenente avrebbe certo reagito se non fossero sopraggiunti i soldati di guardia.

« Per punizione sapete che cosa si ebbe l'abissino? »

« Si ebbe cinquanta franchi di gratificazione e con questo dono fu mandato gratuitamente ad Assab, semplicemente perchè si rifiutò di andarsene in Abissinia. »

E inutile ogni commento. »

Nave russa

Il comandante della corvetta russa, giunta di passaggio a Massaua di ritorno dai mari dell'estremo oriente, aveva chiesto di visitare le nostre fortificazioni.

Il generale Gené rifiutò il permesso. E fece proprio benissimo!

Primo telegramma Saletta

Il *Secolo* riceve direttamente da Massaua:

Il generale Saletta ha telegrafato al ministro degli esteri:

« Ho preso il comando di Massaua. Ebbi dalla ufficialità festose accoglienze. »

« Visitai le fortificazioni. Le ho trovate in ottimo stato di difesa. »

« Non ho trovato conveniente di occupare ora Saati e Uà, perchè la stagione sarebbe troppo inoltrata quando arriverebbero i rinforzi necessari. »

D'altra parte si annunzia che la nave da guerra *Venezia* su cui si è imbarcato a Suez il generale Saletta è partita da questo porto martedì e non è ancora arrivata a Massaua. — Come la va adunque?

Il castello di Gatchina

rifugio dello czar

Gli ultimi attentati contro lo Czar lo hanno fatto tornar di moda. La sua vita privata ritorna ad occupare il pubblico. Anche la sua attuale residenza richiama sopra di sé gli sguardi dei curiosi.

Egli è al castello di Gatchina. Dicono che da quel misterioso recesso abbia ad uscirne la pace o la guerra. Parliamone.

Gatchina è posta fra le due residenze estive Tzarkoe Selo e Krasnoè Selo.

Fin dai tempi di Niccolò, Gatchina era celebre pel suo canile. Il castello fu costruito da Pietro il Grande. L'imperatrice Caterina ne fece un regalo al suo favorito Orloff. Un architetto italiano — il Rinaldi — ne decorò riccamente l'interno. Il granduca Paolo abito Gatchina, dopo morto Orloff. Poi non ospitò più la Corte che ben di rado.

Ha la forma d'un quadrato allungato. Ad ogni angolo si eleva una torre. Ha tre piani. Magnifico il parco anche per bellezze naturali. E tutto cintato. Contiene un fiumicello e due laghetti. E pure cintato il bosco che circonda il parco. Vi si speso intorno dei milioni.

Una rigorosissima sorveglianza militare tutto intorno. Anche la stazione ferroviaria è sotto una vigilanza ferrea. A Gatchina stazione non salgono nè scendono che persone addette al servizio imperiale.

Un gran cordone di sentinelle intorno alla cinta del parco — disposte di venticinque in venticinque metri l'una dall'altra. Si cambiano d'ora in ora. Gli stessi impiegati, gli stessi domestici dello Czar non possono entrare nel castello se non dietro presentazione di una carta di passo, rilasciata dal maggiordomo. Ogni otto giorni li lascia passare muta il colore. Nessuno del personale del castello può nè di giorno nè di notte chiuder l'uscio del proprio appartamento o della propria stanza. Il generale Richter, sorvegliante capo dell'appartamento imperiale, e il generale Tschernowin, capo della polizia della sicurezza imperiale possono, quando lo vogliono, fare delle perquisizioni in tutti i locali di servizio e di abitazione.

Come si vede tutte le precauzioni ci sono a Gatchina. Ed era tanto più difficile prenderle perchè gli ospiti

dei castelli dichiarano assolutamente accorgersi dell'azione della polizia.

Lo Czar desidera che si vigili sulla sua sicurezza personale; ma non vuol rinunciare né alle passeggiate, né alle caccie. Nel bosco gli agenti di polizia lo seguono, e paion essi i veri cospiratori. L'imperatrice che ha seco tutti i terrori, ha fatto costruire due grandi gallerie. In esse ha raccolto tutto quanto può distrarre lo Czar. E così gli impedisce talora di uscire.

Talora i sovrani fanno una passeggiata a Pietroburgo, che dista da Gatchina 10 chilometri. Neppur là lo Czar vuole scorta militare. Ha del sangue freddo e lo mostra. Or non è guari, con un suo aiutante di campo volle entrare tra la folla, chiamata dalla curiosità ad esaminare i danni prodotti da un grande incendio. Il di appresso quell'aiutante diceva:

— A quella passeggiata di ieri col lo Czar, io avrei preferito di passare in una via ai due lati della quale fossero appostati dei cannoni.

Tutto un vero esercito sta intorno a Gatchina per vegliare alla sicurezza del sovrano di 250 milioni di uomini.

Eppure è così. — E quel grande padrone — quello strapotente Cesare — dietro la fila dei suoi fedeli — dietro le forti muraglie del suo castello — è meno sicuro e meno felice — del più misero colono dei dintorni — che non può nemmeno accostarsi a tiro d'occhio alle mura del bosco esterno.

Sono le leggi eterne della compensatrice natura.

Terzo attentato CONTRO LO CZAR

Un dispaccio del Times da Pietroburgo, parla vagamente d'un preteso attentato contro alla vita dello Czar. Però nulla di positivo. Vennero operati degli arresti.

Il Tagblatt di Berlino soggiunge che l'attentato è avvenuto nel mercoledì, nel pomeriggio, sulla grande Morskaja mediante bombe esplodenti. Ma gli esecutori del colpo, un giovanotto, all'apparenza studente e una signora furono in tempo arrestati perché soltanto pochi minuti dopo la coppia imperiale passò in carrozza aperta per la Morskaja.

Altri telegrammi narrano che il fatto avvenne mentre lo Czar andava a visitare la nuova caserma del reggimento delle guardie a cavallo.

Un giovane mal vestito mentre la carrozza in cui si trovava lo czar passava per la Grande Morskaja, vi si appressò porgendo una carta.

Le guardie afferrarono quell'individuo, sul quale sembra sia stata trovata una bomba.

Nello stesso momento le guardie arrestavano due altri individui dietro una porta.

Lo czar tornato al palazzo trovò sul tavolo lettere con cui si tornava minacciarlo di morte.

Confermasi il suicidio del generale Kork, comandante di Varsavia.

Questo generale s'è tolto la vita per

il dispiacere forte provato all'arresto del figlio che avrebbe partecipato al primo complotto.

Intanto si hanno altre notizie sui precedenti attentati.

Il processo degli implicati nel primo complotto cominciò il 3 aprile a Pietroburgo. Cadono così le affermazioni dei giornali inglesi che avevano annunciato il supplizio dei congiurati.

Si è riusciti a scoprire tutte le fila del complotto grazie alla deposizione d'un ragazzetto, figlio di una levatrice di campagna, di cui la casa serviva di ritrovo ai cospiratori.

Si trovò in questa casa tutto il materiale necessario per la fabbricazione delle bombe come pure 3 chiogrammi di stricnina.

Il ragazzetto raccontò che la casa di sua madre era frequentata da un individuo che abita a Pietroburgo nel quartiere di Wasili-Ostrow.

Si riuscì a scovare il domicilio di questo individuo e lo si arrestò. E, si dice, un professore all'Accademia di teologia. Nella perquisizione eseguita nella sua casa si trovarono documenti provanti i suoi rapporti con parecchi allievi delle scuole ecclesiastiche di alcune città di provincia; questi allievi erano agenti nihilisti.

Mancano assolutamente i particolari intorno all'attentato commesso di recente, agli ultimi di marzo, a Gatchina.

Corriere Veneto

Rovigo. — L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale e ripristino della scarpa subacquea a destra del Po di Venezia, nell'asta del 2 aprile fu in prefettura aggiudicato al sig. Zerbini Giacomo, col ribasso del 33.57 0/0 su L. 106.130.

L'appalto per il rialzo della banca del Po, Coronella Vicentini, nell'asta del 19 marzo a Rovigo, fu aggiudicato al sig. Muratori Ercole domiciliato a Ferrara, col ribasso del 0.15 per cento su lire 37.980.

Treviso. — Il deputato Roberto Andolfato ha subita un'altra sventura. Gli è morta un'altra bambina, Lucia, di anni cinque, adoratissimo angioletto tanto più caro dopo la perdita d'altri non meno profondamente lagrimiti bambini che la morte rapì all'immenso amore dei genitori.

Il recente lutto da cui è colpito l'agregio uomo alla famiglia così affettuosamente attaccato, desta anche il vivo compianto dei molti amici, fra cui noi ci onoriamo pure di essere e perciò gli mandiamo le più sincere condoglianze.

Verona. — Il giorno 20 corrente verrà spedita a Verona la statua equestre di Garibaldi fusa a Milano.

Vicenza. — E' morto l'altra notte a Vicenza il cav. Mariano Fogazzaro, padre di Antonio, che fu già deputato alla Camera come rappresentante Marostica. Nel quarantotto fu membro della giunta straordinaria, poi emigrato, e ritornò in patria soltanto nel 1866. Ora viveva modestamente lontano dalla politica.

nua bianca, il collo rotondo, rabbrivendo.

Ecco!

Fiera s'avanzava colle braccia distese, colle mani piene di grappoli.

Ella ne offrì prima alla contessina che ne prese uno ringraziando, poi passò a Umberto.

Fiera nella posizione d'offerente, pareva gli tendesse le braccia, quelle braccia affusolate colla peluria delle pesche. Umberto, dall'alto, guardava lei nel viso e più giù... Il primo grappolo che volle pigliare, cadde in terra, il secondo l'afferrò con tutta la mano, da spremerlo. Vedeva tante cose, fuorché l'uva.

Intanto, di faccia, sulla via, era comparso il biondo Ambrogio su Falco che nitri alla vista dei compagni di stalla.

I cugini ringraziarono ancora e si mossero.

Sulla strada, fiancheggiata da siepi, sepolta dalle spalle dei monti seminate di olivi, risonavano le zampate dei cavalli.

— Come è bella! — esclamò Scilla.

Umberto la guardò con quel sorriso indefinibile ancora sulla bocca.

— Ella vale tutte le bellezze che ho veduto — continuò la contessina.

— Meno quella che riflette lo specchio quando voi gli state dinnanzi — soggiunse lentamente il cugino.

Alla sua volta, Scilla guardò Umberto quasi con ira.

Cronaca Cittadina

CERTI LIBRI DI TESTO

Lettera aperta

All'III. Sig. Assessore
della Pubblica Istruzione

della CITTA' DI PADOVA.

Per unanime consenso, gli allievi delle scuole comunali che non appartengono alla Chiesa dominante, sono esentati dalla istruzione religiosa; e ciò si pratica anche nella scuola comunale elementare maschile di Vicolo Nuovo nella quale è iscritto il mio bimbo.

Ora cotesta concessione fatta in omaggio alla libertà di coscienza è resa illusoria dal libro di Prime Letture adottato per i bimbi della 1ª elementare in detta scuola. Non vi è, per così dire, pagina di tal libro nella quale non s'invochi o Dio, o la Madre del Signore, o gli Angeli ecc.

Inoltre cotesto libricolo è perfettamente contrario ad ogni sano principio educativo. In esso il bimbo della 1ª elem. chiede al Signore (pag. 3) « insegnami a camminare nel sentiero della saviezza ». Un bimbo di sei anni può intendere che cosa sia un sentiero, e se sia in montagna o in pianura, ma sfido se può comprendere, guidato anche dalla più esperta maestra, che cosa sia « il sentiero della saviezza ». E poi, domando io, che concetto educativo rende al bimbo una frase come questa (pag. 23) « Sapete a chi rassomiglia chi cerca vendicarsi? Rassomiglia a un diavolello colle corna ».

Ma la misura è colma con « la granatina maravigliosa » della pag. 32.

Una bimba si smarrisce in un bosco; un gigante la trova, la conduce a casa di lui e l'obbliga — sotto pena di essere chiusa in cantina — a spazzare cento stanze tutti i giorni. Una colombella picchia ai vetri e dà alla bimba una granatina che spazza da sé le cento stanze; il gigante furioso mette allora la bimba a spazzare una via piena di sassi e di pruni, ma una carrozza arriva e la bimba fugge conducendo in carrozza la sua granatina e va a casa sua: la granatina s'involò.

Ecco l'insulso racconto. Le contadine non ne raccontano ai bimbi di più insulsi.

Ma il colmo è in fine ed io lo trascrivo letteralmente:

« Moralità. L'uomo sulla terra è so-

— I vostri complimenti son troppo sfacciati, signor mio!

— La verità si presenta sempre nuda, contessina, e nessuno la chiama sfacciata!

Scilla lo guardò ancora proprio nelle pupille, quasi a penetrargli nell'anima per quella via.

Mentiva o cosa, il cugino?

IX.

Mentiva, o cosa, il cugino?

Ecco un problema da non potersi risolvere su due piedi. Scilla si rassegnò a questa verità dura con un sospiro eterno. Bisognava attendere, bisognava riflettere, esaminare i discorsi, analizzare i sorrisi, analizzare gli sguardi, una fatica da chimico a dirittura. E ancora restava il dubbio di non averla azzeccata giusta.

— Oh! — pensava la contessina — e chiamano sfingi le donne, come se loro fossero trasparenti!...

Una sera, nel giardino splendeva la luna e per le finestre del salotto venivano, coi profumi delle piante, le falene e i bisbigli delle afrofore.

Scilla s'era messa al pianoforte, mentre le signore, nella camera attigua, parlavano sottovoce sul divano.

Umberto era andato nel suo studio a far qualche cosa.

Scilla incominciò per la quarta volta un notturno di Chopin. E non

praffatto dai sensi e tentato dal maligno (gigante); ma supera le avversità della vita coll'aiuto dell'amore e del timor santo di Dio (granata); virtù che gli son date dalla fede (colomba); e col mezzo di queste virtù riesce infine, quando arriva la morte (carrozza), a far ritorno alla casa paterna, dond'è uscito, cioè al cielo, dove Dio lo accoglie in festa e gioia infinita ».

Io chiedo se è giusto che al mio bimbo vengano impartite massime come quelle che sono contenute nel detto libro: e se è giusto che, ad un bimbo anche cattolico gli si paragoni Dio alla scopa!

A me è incomprendibile come tali libri si adottino nelle scuole comunali di Padova; di quella Padova che è sede d'una Università giustamente celebrata, che conta i due terzi dei suoi insegnanti fra i liberi pensatori; e che ha 4 delle sue cinque cariche elettive (i 4 presidi di facoltà ed il direttore della Scuola di Farmacia) occupate da liberi pensatori: la quinta è occupata da un credente, che del resto non può approvare l'indirizzo che si vuole impartire ai nostri bimbi, egli che è padre dell'illustre (e l'illustre non è in questo caso detto per sola forma) traduttore di Lucrazio.

RUGGIERO PANEBIANCO.

Le strade in Borgo Magno.

Il Consiglio comunale nel 29 luglio decorso anno deliberò di adottare un piano regolatore per la costruzione di strade in Borgo Magno allo scopo di rendere più comodo l'accesso anche con carichi pesanti alla stazione ferroviaria e tramviaria, al piano caricatore di questa ed alla futura dogana, e per conseguenza in caso di ampliamento della città da quel lato, le fabbriche di qualunque genere, abbiano ad essere costruite e disposte in modo da non dificultare la circolazione.

Questo piano come è prescritto dall'articolo 93 della legge 25 giugno 1885 N. 2359 rimane depositato presso l'ufficio municipale per giorni 15, onde ciascun interessato possa esaminarlo e produrre quelle eccezioni che crederà dell'interesse suo proprio.

Società padovana per il telefono. — Gli azionisti della società sono avvertiti che dal giorno 12 al 20 corr. è aperta la sottoscrizione per il loro diritto d'opzione all'aumento del capitale sociale: il versamento dei primi tre decimi sulle azioni sottoscritte dovrà effettuarsi presso la Direzione della Società stessa, la quale è incaricata del pagamento del dividendo.

lo finì. Le dita bianche si fermavano sulla tastiera bianca, ella guardava nel vuoto cogli occhioni celesti.

Cosa pensava, cosa soffriva, cosa sentiva?

Ella stessa s'era rivolta cento volte questa domanda.

Se era lecito, perché era tormentata da quello sconforto, assalita da quell'atonia?

Che cosa le mancava, cosa voleva?

Ora guardava dalla finestra, il cielo turchino, profondo e le ombre giganti dei monti e le file degli alberi con una tenerezza nuova. Mai, come in quella sera, aveva gustato il beneficio della solitudine, mai, come allora aveva amato quella pace dei campi. Dei desiderii incompleti per la loro immensità l'assalivano.

Vagare per la campagna tra le frondi silenziose, sotto il bacio della luna, seppellirsi in quella boscaglia, là sul monte, nera come la notte, mostrarsi al viaggiatore bianco vestita nelle tenebre come la sonnambula, strapparsi al mondo e buttarsi alla mucchia, vivere come una pastorella e avere la potenza d'una fata, comparire e scomparire, far tremare gli uomini e parlare cogli spiriti, essere una donna e un angelo, rimanere una creatura e circondarsi dei misteri di una dea...

Era l'infinito che s'agitava nell'animo suo perché un sentimento infinito veniva a dominarlo.

dendo 1886. Per tali operazioni gli azionisti dovranno presentarsi dalle ore 2 alle 5 di ogni giorno meno i festivi.

La Congregazione di carità nel mese di marzo. — Ecco l'elenco dei sussidi erogati dalla Congregazione di carità nel mese di marzo p. p.:

Su fondo proprio:

Sussidi ordinari

mensili a poveri di città, numero 134	L. 930 —
idem con fondo speciale del sig. bar. Treves dei Bonfili N. 94	» 112 50
idem co. Corinaldi N. 4	» 67 —
idem a poveri fanciulli offesi od abbandonati N. 29	» 338 15
idem del Suburbio N. 74	» 495 —
idem diversi, con fondi speciali N. 9	» 89 50
transitori a poveri del Comune, in danaro N. 37	» 257 —
in buoni delle cucine economiche N. 36	» 281 30
in letti e coperte N. 5	» 99 34

Sussidi straordinari

a poveri danneggiati da malattie contagiose, con fondi speciali: in danaro N. 32	» 367 —
in buoni delle cucine economiche N. 4	» 22 50
idem diversi, con offerte e legati diversi N. 27	» 273 —

Su fondo delle Opere Pie amministrate:

sussidi mensili a poveri infermi e vergognosi N. 70	» 616 —
idem transitori a poveri di varie parrocchie N. 17	» 165 —
idem di educazione N. 1	» 220 61
idem totali N. 4	» 492 07

Totale L. 4825 97

Stazione bacologica. — Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi di insegnamento, uno per gli uomini e l'altra per le donne.

Il primo comincia col giorno 20 aprile ed avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi d'insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1. Di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;
2. Di avere frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale, o di avere una educazione equipollente.

Per le donne:

1. Di aver raggiunto l'età di anni 16;

In quel momento ella sentiva ugua della realtà limitata e comprensibile.

Esistenze splendide, società brillanti, Piccinerie!

I ricordi dei trionfi passati a feste luminose, i ricordi di emozioni provate in teatri magnifici, tornavano freddi alla memoria.

Ella ora si sentiva fatta per un mondo più grande, meno positivo e più spirituale. Esule, sognava la terra nata alla quale una sola via conduceva, misteriosa, silente, funerea, la tomba...

Oh! pace verde del camposanto, o sonno eterno!

Quand le coeur s'ouvre à la soif d'aimer, il s'ouvre aussi à l'ennui de la vie.

Quando novellamente Nasce nel cor profondo Un amoroso affetto, Languido e stanco insieme con esso in [petto,

Un desiderio di morir si sente...

Nel vano della finestra, appoggiata al davanzale, Scilla immobile sognava. L'aria della notte pareva animasse i suoi riccioli biondi, la luna inargentava il viso bello, il vestito bianco.

(Continua).

FIERA

Umberto fu costretto a far altrettanto, sebbene Belzebù non ne fosse troppo persuaso.

S'inoltrarono pel viale tutt'e due. Una strana emozione animava meglio il viso di Scilla.

Umberto aveva sulle labbra un sorriso indefinibile.

Fiera, dritta, li aspettava.

— Buon giorno!

— Buon giorno, signori.

La bella montanara sorrideva arrossendo, ma gli occhi neri come l'antracite fissavano audacemente la contessina curiosa.

— Noi siamo venuti — cominciò Umberto — perché ci regalassi un grappolo della tua uva dorata.

— Col cuore, signori!

Ella si curvò sulle casse quasi piene.

Scilla ammirava quella massa corvina di capelli, Umberto fissava la

2. Di possedere un grado di istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della Stazione bacologica di Padova non più tardi del 15 giugno prossimo venturo corredata delle indicazioni di cui sopra.

Gli allievi che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di assistenza e di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

Tiro a segno. — Nel giorno di domenica 17 aprile avranno principio nel poligono militare di Porta Portello le esercitazioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella società.

Tutti i soci che intendono eseguire la prima lezione di tiro ordinario per tal giorno fissata dovranno trovarsi alle ore 9 ant. all'ufficio di segreteria. Alle ore 10 ant. avrà principio il tiro e vi sarà un bersaglio a disposizione di ogni riparto; alle 2 pom. avrà luogo la gara libera consueta.

Tutti i soci che vogliono prender parte alle gare domenicali, alla fine di ognuna delle esercitazioni regolamentari, dovranno munirsi di tessera, la quale potrà ritirarsi all'ufficio di segreteria, previo pagamento di lire due per una volta tanto.

Nessun socio potrà mai accedere al campo di tiro se non porterà sul copricapo il fregio prescritto, che potrà acquistarsi presso l'ufficio di segreteria al prezzo di lire 1,50; presso lo stesso trovansi pure disponibili al prezzo di cent. 20 i libretti di tiro necessari per poter prender parte alle esercitazioni regolamentari.

Il tempo che farà!? — L'ufficio meteorologico del New York Herald in data 10 corr. comunica:

«Una burrasca centrale all'est di S. Giovanni si è dichiarata. I venti occidentali la fanno precipitare. Probabilmente altererà la temperatura delle coste all'ovest ed al nord, della Gran Bretagna nelle notti dal 10 al 12 corrente.»

Venere e Marte. — Ieri un soldato del 35° reggimento fanteria, volendo santificare la seconda festa di Pasqua, pensò di solennizzarla andando a... tener compagnia ad una sacerdotessa di Venere, una di quelle che tengono il loro tempio in via dell'Agnus Dei.

Finita la... cerimonia il fantaccino con sua sorpresa si trovò in tasca 10 lire di meno; e lasciando da parte la cavalleria, il nostro seguace di Marte non esitò un momento solo d'inculpare della mancanza la bella sifide, la quale protestava energicamente colle lagrime agli occhi.

Ma le proteste a nulla valsero e la sacerdotessa fu costretta, suo malgrado, togliersi le vesti, e nel casto seno le fu trovato il corpo del delitto.

Inutile dire che la sciagurata dal suo tempio dovette passare in quell'altro di Via Paolotti.

Due questuanti arrestati. — Ieri vennero eseguiti due arresti per illecita questua.

E la questua dei cosiddetti nonzoli, che vanno porta per porta ad importunare le famiglie, ora per l'olivo, ora per le ova, ora... è lecita?

Oltraggi alle G. M. — Iersera dalle guardie municipali venne arrestato in Piazzetta del Teatro Garibaldi alle 10 1/2 un contadino da Camin perchè da esse chiamato all'ordine si mise ad oltraggiarlo.

Vandalismo. — Ieri da ignoti venne commesso un atto vandalico a danno dei Fratelli Marcon avendo con un coltello fatti dei tagli in tre pezzi

di lana stesa ad asciugare (perchè di recente fabbricata) sul bastione verso la polveriera. A questi cialtroni ci vorrebbe una lezione.

Teatro Verdi. — Anche iersera teatro squallido. Il dramma vigoroso del Cossa ci provò una volta di più il raro talento artistico del cav. Pasta. Nella scena finale del quinto atto fu grande. Gli spettatori lo applaudirono con sincero e vivo entusiasmo.

Ottimamente la Campi, la Mezzanotte, Lombardi, Beltramo.

Stassera una novità, per cui il teatro vorrà essere pieno zeppo. Si rappresenta: *Guerra in tempo di Pace*, che ha avuto dovunque un successo fenomenale.

Teatro Garibaldi. — Poca, anzi pochissima gente anche ieri sera.

Gli applausi non mancarono — specialmente al bravissimo Cavalli — ma gli applausi non bastano.

In verità che non sappiamo darci il perchè di questa assoluta diserzione del pubblico. Basta, speriamo che in seguito il teatro sia più animato; gli artisti che ora agiscono al Garibaldi lo meritano invero.

Portafoglio perduto. — Sabato santo durante le funzioni religiose nel Duomo una povera donna perdette il portafoglio con poche Lire. Chi l'avesse trovato e lo portasse alla direzione del giornale, farebbe opera filantropica e riceverebbe mancia conveniente.

Una al di. — Al tribunale correzionale.

— Voi avete dunque rubato cinque lire al vostro compagno?

— Ero senza un soldo... e siccome i miei principi mi fanno essere partigiano di un equo reparto degli averi...

— Per questo lo avete anche bastonato!

— Signor presidente, bisogna pure in questo mondo aiutarsi gli uni con gli altri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Comp. Pasta: *Guerra in tempo di pace* - Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: *Baglamenti fotografici*, vaudeville. Ballo: *Fata Ondina* - Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 12 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	99 25	—
Fine corrente	99 40	—
Fine prossimo	99 35	—
Genove	78 70	—
Banco Note	200 1/2	—
Marche	124 80	—
Banche Nazionali	2190	—
Banca Naz. Toscana	1170	—
Credito Mobiliare	1026 50	—
Costruzioni Venete	330	—
Banche Venete	361	—
Cotonificio Veneziano	216	—
Credito Veneto	275	—
Tramvia Padova	340	—
Guidovie	90	—

Sete. — A Milano la settimana scorsa si chiuse con un andamento d'affari meno attivo dell'altra, sempre in causa delle basse offerte dei compratori, mentre in generale la domanda non ha mai difettato.

Riguardo ai prezzi, si manterranno stazionari, e dipenderanno da maggior unione dei venditori il volerli migliorare, giacchè coll'attivo lavoro in fabbrica che hanno, si dovrebbe avere un andamento più regolare e corsi meglio tenuti: ma disgraziatamente le opinioni sono troppo divise, e mentre molti detentori tengono fermo respingendo basse offerte, molti altri invece s'affrettano ad accettarle.

Nelle gallette si mantenne un discreto buon corrente d'affari sulla base di L. 11,25 a L. 11,75 al quattro per una a seconda delle qualità.

Nei cascami perdura ancora la calma con prezzi stazionari e molto dibattuti.

Lotteria di Bari

Nell'Estrazione avvenuta il 10 corr. vinsero i tre primi premi le seguenti Cartelle:

Serie 298 N.	57 L.	25,000
" 649 "	74 "	3,000
" 306 "	100 "	1,500

Il primo premio venne guadagnato da un impiegato di Badia, che comprò a pagamento rateale la Cartella vincitrice presso il Banco dei fratelli Pasqually di Venezia.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Non v'è nulla che si propaghi negli individui con più certezza, quanto la attività e l'applicazione, se queste derivano dall'organismo dei genitori, e dall'abitudine o bisogno che essi hanno di agire ed agitarsi. Molti anni passeranno prima che sparisca la discendenza d'una coppia coniugale attiva e laboriosa per guadagnarsi la propria sussistenza, soprattutto per la legge imperiosa dell'attività; perocchè le madri più laboriose sono anche le più feconde.

Due giorni d'un Almanacco

12 Aprile Martedì — Maore Metastasio (Trapassi) di Roma, celebre poeta. 1698 1782 — S. Giulio.

13 Aprile Mercoledì — Palmieri Nicolò, dotissimo lett. stor. astr. 1778 1857 — S. Ermenegildo re.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 12, ore 9 15 ant.

Della Rocca prese ormai possesso del segretariato dell'interno. Pel segretariato dei lavori pubblici prende consistenza la nomina di Vastarini-Cresi.

Crispi ha nominato Vandiol capo del suo gabinetto, Pisani, Indelicato, Palmenghi, Crespi e Fabrizi a segretari.

La Riforma smentisce la notizia della Gazzetta d'Italia che Sensales ora prefetto a Pisa possa essere nominato capo del servizio di polizia in luogo di Casalis.

Saracco e Di Lenna conferirono sulle nuove costruzioni ferroviarie e sulle pendenze per trenta milioni lasciate delle cessate società.

Il Diritto loda il ministero per la sollecitudine con cui appaia i nuovi progetti finanziari; vorrebbe però i cereali fossero esonerati da una eventuale legge del catenaccio.

I protezionisti vogliono portare a quattro lire i dazi sui cereali; il governo ne vuole soltanto tre.

Il principe di Napoli è colpito da leggero morbilli. Lo cura il dott. Maggiorani.

Franzoi espulso da Massaua venne tradito ad Aden a mezzo di carabinieri.

Saletta ritardò l'arrivo a oggi a causa di una grande burrasca.

Il Polcevera salpò da Napoli con 300 militari di varie classi per rimpiazzare quelli che rimpatriano, nonché un drappello di cavalleria.

Gli elettori di Palermo acclamarono entusiasticamente la rielezione del Crispi e gli inviarono il seguente telegramma:

«Gli elettori del primo collegio, riuniti nel vostro nome, che è stato sempre il loro programma, orgogliosi di vedervi al governo dove potrete attuare le idee liberali democratiche del partito di Sinistra, proclamano la vostra rielezione.»

Notizie da Pietroburgo dicono regnarvi il terrore; gli arresti sono moltissimi e continui. Il generale Greisser, direttore della polizia, corre grave pericolo. Le intimidazioni fissano allo Czar venti giorni di tempo per concedere la costituzione, pena la morte sicura.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Spezia, 11. — È partito il *Volta* che porta attrezzi munizioni e 314 marinai destinati a trasbordare sul *Dogali* a Newcastle.

New York, 10. — Notizie da Santiago di Cuba dicono che si attenda la definizione amichevole della questione di Haiti. — L'assemblea haitiana esaminò le domande dell'Inghilterra. La voce circa la possibilità di un massacro degli europei è assolutamente infondata. — Tranquillità perfetta a Porto Principe.

Berlino, 9. — Il barone Galvagna ha presentato le sue credenziali al Re in un'udienza solenne.

Atene, 9. — Dopo lunga discussione la Camera approvò con voti 77 contro 38 l'indirizzo politico-finanziario del Gabinetto.

Atene, 11. — La Camera tenne seduta ieri. Votò vari progetti. Rinvio alla Commissione il progetto di organizzazione dell'esercito. Prenderà martedì le vacanze pasquali.

— Sabato terremoto a Megalopolis. Nessun danno.

Cose Inglesi

Bombay, 11. — Secondo il *Pioneer* di Allahabad, delle voci allarmanti furono ricevute dall'Afghanistan. Una voce dice che i Ghilzais si sono avanzati fino a Cabul. L'Emiro sarebbe fuggito a Pesciarrer. Altra voce dice che l'Emiro è morto.

D'altra parte notizie da Cabul del 25 marzo constano che la città è tranquilla; ma l'Emiro era inquietissimo in seguito alle concentrazioni dei Ghilzais, che attaccarono e uccisero il governatore di Maruf che andava difendere Candahar contro i ribelli.

Londra, 11. — Alle ore 4 grande dimostrazione a Hyde Park organizzata dai partiti Gladstomano e Parnellista contro il bill di coercizione in Irlanda.

13 oratori compresi alcuni deputati arringarono la folla.

Grandi forze di polizia circa 100.000 persone disperarsi tranquillamente verso le ore 5. La maggior parte era di curiosi.

L'attitudine della folla fu piuttosto indifferente. Poca entusiamo, molti socialisti con parecchie bandiere rosse. Gladstone mostrò alla finestra a Piccadilly. Durante la sfilata della processione verso Hyde Park in acclamazione dalla folla.

L'Herold giornale di Cork annunzia che il Governo è informato che una nave recante della dinamite che lasciò un porto americano quindici giorni sono, fu veduta presso Yonghal giovedì. — Fu ordinato di arrestare tutti gli individui sospetti che sbarcheranno.

Germania Vaticano e Gesuiti

Berlino, 10. — La *Nord. All. Zeitung* pubblicando i rapporti dell'ambasciatore Arnim da Roma del giugno e luglio 1870 e i rescritti di Bismark dice:

«Siamo in grado di pubblicare una serie di documenti da cui risulta che l'attitudine del Governo verso il dogma dell'Infallibilità era quella dell'aspettativa, malgrado le incessanti pressioni di Arnim, di cui si hanno le numerose prove nel relativo incartamento. Il Governo credeva che fosse indicata una stretta riserva nella questione dogmatica, e credeva di non lasciar turbare le buone relazioni col Papa. — Una tensione sopravvenne soltanto pel dissidio colla diplomazia romana, dissidio che è caratterizzato

nei dispacci anteriormente pubblicati, dopo che la Santa Sede si era rifiutata di aiutare il Governo contro gli attacchi del partito del centro, che allora pure fece un uso abusivo dell'autorità del Papa.

La *Norddeutsche* riproducendo un articolo del giornale clericale ungherese *Magyar Allu*, pubblicato in occasione del genetliaco di Guglielmo, il quale dice che l'impero germanico non sarà sanzionato dalla Provvidenza e non esisterà più entro mezzo secolo, rileva la solidarietà dei gesuiti di tutti i paesi negli attacchi contro l'impero protestante. Il linguaggio del giornale ungherese ne dà una nuova prova tanto più preziosa, in quanto che è meno riservato dei suoi partigiani di Germania e di Francia.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

SITUAZIONE 31 MARZO

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA' ANONIMA
SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA
Vedi IV. Pagina

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3243.

Specialista per otturazione di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759
Cappelli
Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETA

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA

DEI

CALLI

AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulu rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flaconc.

SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introschi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulu.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulu,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.
Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introschi,
Il vostro Erisontylon Zulu è veramente efficace per l'estirpazione dei calli e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Des Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introschi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito in vano ogni mezzo per liberarmi da tanto spavento, ricorsi ultimamente a l'oro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima
Pistoia, 24 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORI.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova

Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1887

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 2.375.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 170.355 27	
3 Cassa	» 1.101.914 86	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	» 9.838.932 47	
5 Effetti in Sofferenza	» 22.075 20	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	» 29.000 92	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 358.090 88	
8 » » Merci	» 534.707 26	
9 Riporti	» 1.070.728 35	
10 Valori diversi	» 143.095 50	
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 4.964.360.—	
12 Partecipazioni diverse	» 290.000.—	
13 Conti correnti garantiti	» 24.145 45	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 1.974.913 76	
15 Beni stabili	» 300.000.—	
16 Mobilio	» 14.000.—	
		L. 20.838.700 92
17 Depositi liberi a custodia	» 2.496.293.—	
18 » a garanzia operazioni diverse	» 3.679.230 04	
19 » dei funzionari a cauzione	» 527.250.—	
20 Debitori in Conto Titoli	» 2.575.344.—	
		» 9.278.117 04
21 Spese e tasse del corrente esercizio		» 47.187 14
Totale		L. 30.164.005 10

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4.000.000.—	
2 Fondo di riserva	» 246.965 35	
3 Creditori in C. C. fruttifero a tassi diversi	» 11.515.217 87	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	» 11.049 82	
5 » » non disponibile	» 35.733 26	
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 4.435.866 75	
7 Effetti a pagare	» 185.931 51	
8 Chèques	» 9.189.—	
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc.	» 7.279 70	
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	» 187.818 61	
		L. 16.888.086 52
11 Depositanti diversi	» 6.702.773 04	
12 Conto Titoli presso Terzi	» 2.575.344.—	
		» 9.278.117 04
14 Utili lordi del corrente esercizio	» 153.176 29	
15 Riscatto del precedente esercizio	» 97.659 90	
		» 250.836 19
Totale		L. 30.164.005 10

Venezia, 11 Aprile 1887.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
F. ROSENTHAL.
A. PARENZO.
A. COLLE.

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.
3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merci.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incassa per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
3199
Agenzia generale della Gresham Compagnia d'Assicurazioni sulla vita.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

5390

VIGILANTI DA VISITA A L. 1,50 AL CENTO



ASMA CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIO, 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie.
Vendita all'ingrosso: J. ESPIO, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornello e Pianeri Mauro.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggiani parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

E aperta l'Associazione per il 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle**, con molte figure, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO
E DI FANTASI

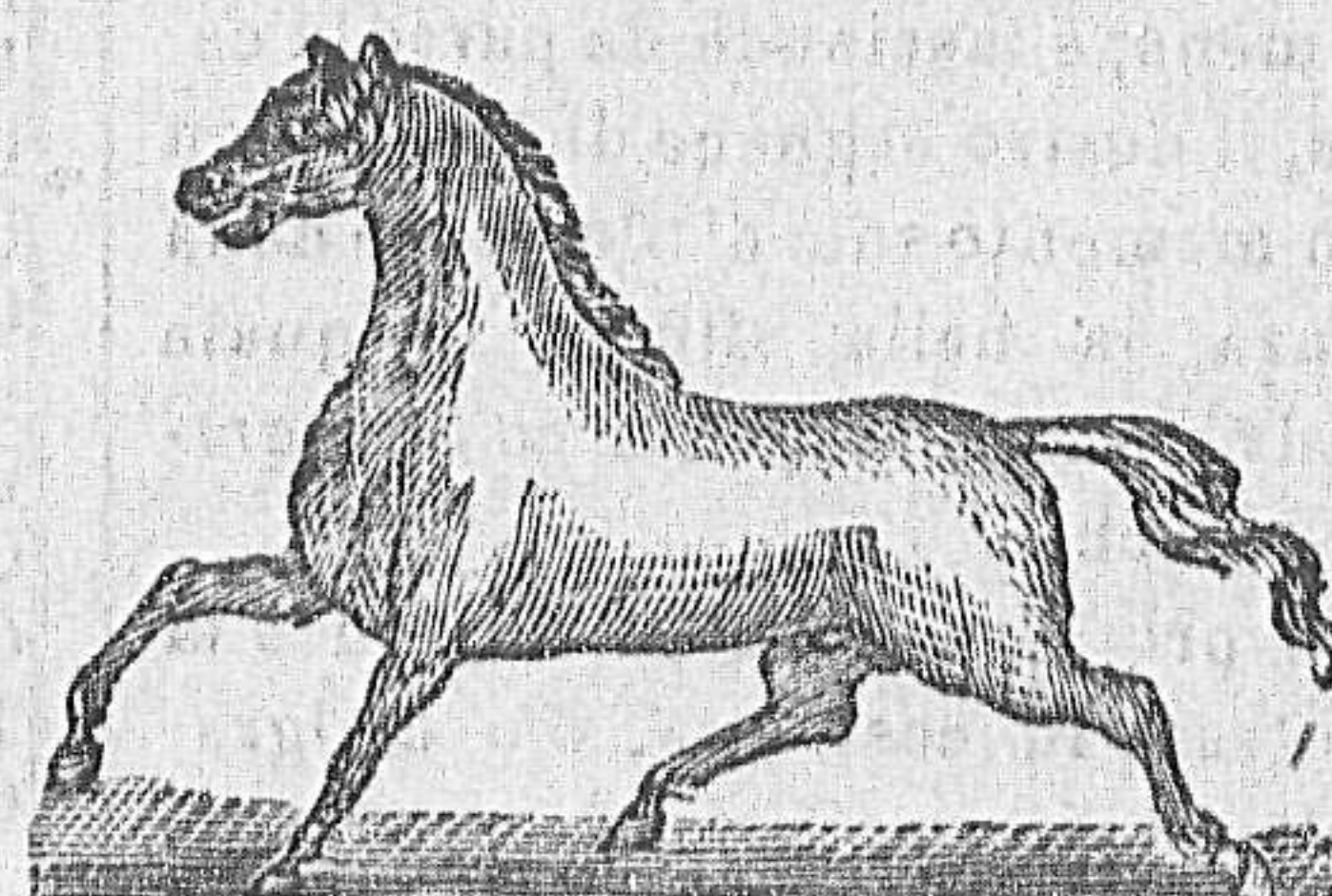
Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Polsi impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritiche, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppia dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **FRANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornello** e presso la farm. **Giacomo Stopato**, Prato della Valle.